

# DALLA AUGMENTED REALITY ALLA AUGMENTED SENSORIALITY

Cari lettori, Archeomatica ha partecipato alle celebrazioni del Centenario della nascita di Antonio Cederna, che si sono aperte il 27 settembre 2021 con la Conferenza stampa di Presentazione degli eventi organizzati da Italia Nostra nel Parco Regionale dell'Appia Antica. La Conferenza, tenuta da Simone Quilici, già Direttore del Parco Archeologico dell'Appia Antica, Mario Tozzi ed Ebe Giacometti, si è svolta nella sede dell'Archivio Cederna a Capo di Bove e ha incluso l'avvio della prima postazione sperimentale dell'Archeoguida accessibile nel Castrum Caetani-Cecilia Metella, progettata anche da Archeomatica e prevista snodarsi con una serie di punti d'informazione lungo tutto l'asse della via Appia Antica fino a Brindisi.

Il programma delle manifestazioni ha inaugurato con una Festa interassociativa in musica nel Parco di Tor Fiscale, a cura di Camilla, Giulio e Giuseppe Cederna, con Marta Bonafoni e Marco Cacciatore, cui si deve l'ampliamento del Parco archeologico in collaborazione con le due Direzioni del Parco Archeologico e del Parco Regionale. Ha proseguito l'iniziativa con il Convegno di Studi sulla Via Appia da Roma a Brindisi nelle Sale Conferenze di Via Appia Antica 42 e 22, presentato da Alma Rossi e Simone Quilici e introdotto da Annalisa Cipriani di Italia Nostra con l'intervento dedicato all'eredità di Antonio Cederna dell'Associazione lungo più di mezzo secolo, insieme alla Soprintendenza Archeologica di Roma e con Adriano La Regina e Rita Paris, Premi Nazionali Umberto Zanotti Bianco, e, insieme da trent'anni e più, con il Parco Regionale dell'Appia antica.

Nell'ambito del progetto intitolato *Dalla Augmented Reality alla Augmented Sensoriality* Archeomatica, in collaborazione con Italia Nostra (Sezione di Roma), Una Quantum Inc., Istituto Italiano per sordi, Istituto S. Alessio, VIII Municipio di Roma e il Parco Archeologico dell'Appia Antica ha contribuito con la propria esperienza alla realizzazione di Archeoguide in Realtà Sensoriale Aumentata, con lo scopo di dare forma ad un linguaggio di segni tattili e audiovisivi tramite l'interazione con le App, rivolto in prima battuta a coloro che, per volere della sorte, abbiano limitazioni sensoriali e linguistiche, ma anche futuribile, rivolto ad occhi che osservino la terra dal firmamento. L'insieme di postazioni lungo l'Appia Antica si inserisce nel contesto dei monumenti archeologici senza interferire con il loro stile e la loro tecnica, riprendendone a tutti gli effetti le caratteristiche di manualità artigianale tipiche del periodo storico dell'arte romana, dando vita ad un unicum sia dal punto di vista estetico che dell'utilità sociale. Le Archeoguide sono una esperienza prototipale, incise come sono a rilievo su pannelli di travertino: su di esse hanno preso forma quell'insieme di simboli ed emblemi che universalmente rappresentano la Tomba di Cecilia Metella come meta turistica e monumento storico, attraverso il linguaggio Braille che, per antonomasia, è sinonimo di inclusività. Rivolgendosi a quella parte di individui limitati nei sensi, risponde anche ad una necessità di comunicazione multilinguistica e polisemantica oltre la LIS. In questi pannelli informativi, nel corso del progetto, sono stati riprodotti alcuni fregi (di epoca classica) e stemmi (di epoca medievale) della Tomba sulla Via Appia per l'esplorazione tattile e la fruizione in Realtà Aumentata tramite QR-Code Tattile, i cui contenuti sono visibili e udibili anche su Smartphone.

Durante il ciclo di conferenze, dedicate al Centenario della nascita di Antonio Cederna, era nata tra i partecipanti l'idea di raccogliere su queste pagine alcuni dei contributi esposti in quelle sedi che anticipiamo in questo numero, che avrebbe dovuto prendere la forma di uno speciale dedicato all'Appia Antica, ma che, per mancanza di risorse, vede la luce solo parzialmente. Tra i contributi raccolti nella circostanza, pubblichiamo su Archeomatica 3-2022 *L'Appia Imperiale* di Lucrezia Spera: una escursione sui cerimoniali romani della Tarda Antichità connessi con quelli imperiali e, inoltre, l'articolo di Cesare Crova *Tradizione e Innovazione nel restauro archeologico. L'esempio dei Cantieri didattici dell'Istituto Centrale per il Restauro della Villa dei Quintili*: una panoramica sui progetti di conservazione, che hanno interessato la Villa dei Quintili e il ruolo futuro dei cantieri didattici.

Buona lettura,  
Valerio Carlucci